

# La BOLLENTE

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

## DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO  
Cent. 5ARRETRATO  
Cent. 10DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso  
lo Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI  
- ACQUI.Le corrispondenze non firmate sono respinte  
come pure le lettere non affrancate.  
Non si restituiscono i manoscritti ancorché  
non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi  
 . 2 per sei mesi  
 . 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea  
o spazio corrispondente — In terza pagina dopo  
la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del  
giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5  
— Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria  
CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casr  
Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

### Sincerità Amministrativa

Di tutto il pettegolare da donnicciuole che anche nelle cose che più interessano il paese si va facendo - da tutti coloro pei quali le simpatie o le antipatie personali sono la regola direttiva di ogni giudizio — sulla risoluzione della crisi amministrativa locale, una sorda censura, che corre, come il sussurro del Don Basilio, nelle cloache della maldicenza, è sorta, mostrando con quanta insipienza o malafede si vanno formulando giudizi ed accuse.

Intendiamo parlare delle querimonie che taluno leva per la pretesa mancanza di lealtà, da parte di vecchi amici dell'Avv. Cav. Garbarino, ex Sindaco della nostra città, nell'averlo abbandonato all'infelice destino, o, peggio, nell'averne provocata quella caduta, che ha avuto, per lo sconfitto, l'insperato beneficio di farne decantare i meriti amministrativi da quelli che più innanzi lo bistrattavano accusandone i sostenitori di tradire gli interessi del paese.

Noi siamo certi, dopo tutto, che l'ex Sindaco di Acqui avrà levato, primissimo, una voce sdegnosa di protesta, se all'orecchio suo tale accusa di abbandono e di tradimento è pervenuta; poichè niuno più di lui sa con quanto sacrificio e per quali insistenze alcuno degli amici nostri si sia adattato in passato a rinnovare, partecipando alla amministrazione, il nodo di Mesenzio: niuno più di lui sa quali fossero, all'epoca della rielezione del Sindaco e della Giunta, nello scorso autunno, le disposizioni degli amici nostri che gli hanno parlato un linguaggio aperto e chiaro, e niuno più di lui è cognito delle ragioni per le quali, comunque repugnanti,

non per nostra iniziativa ci siamo indotti al differimento di una sostituzione che credevamo necessaria nell'interesse del paese. — Ed insistiamo, ed energicamente, su questa ultima parola, poichè mai fummo animati da sentimento di ostilità personale, e tanto meno dal desiderio di annodare a quella d'altri la nostra fortuna amministrativa, poichè dalla fregola di salire ci sentiamo, e per sempre, completamente immunizzati.

Di una cosa possiamo dolerci: che la risoluzione della crisi non sia stata, nel suo complesso, quale era nel desiderio nostro, e, forse, in quello della maggioranza cittadina. Ad ogni modo riteniamo, in omaggio al vecchio aforisma del *si caput dolet* che un passo si sia fatto pur sempre. L'avvenire darà migliori uomini e... giudizi. Ma sulla questione della lealtà di condotta in confronto dell'ex Sindaco di Acqui, da qualunque parte ci venga l'accusa, protestiamo sdegnosamente.

È non sarà inutile forse, poichè sulla risoluzione della crisi anche nell'aula consigliare tanto si è parlato, che sorga occasione per fornire spiegazioni su codesto punto della sincerità per parte di coloro ai quali le relazioni personali non hanno fatto velo per giudicare le attitudini e l'abilità amministrativa dell'ex Capo del Comune.

#### L'assegno annuo corrisposto dal Comune all'Esattore-Tesoriere

« L'esattore adempie l'ufficio di tesoriere del Comune senza corrispettivo... » sancisce l'art. 93 testo unico della legge sulla riscossione delle imposte dirette 20 aprile 1871, modificato dall'art. 1° legge 19 giugno 1902. Poteva quindi apparire a tutta

prima che il Comune pagasse indebitamente da più anni all'esattore l'assegno di L. 800, e che in tale spesa fosse illegittimamente ricaduto quando, in ultima seduta consigliare, si procedette alla conferma del sig. Iona Iair esattore-tesoriere mantenendogli dette L. 800 annue.

Il *Monferrato* nel suo numero 30 dicembre scorso si fece eco delle meraviglie di chi ebbe certamente il torto di non esaminare per bene il caso, chè altrimenti avrebbe appurato come, pur corrispondendosi dal Comune all'esattore-tesoriere il cennato annuo assegno, questo adempie gratuitamente al servizio di cassa.

E' duopo distinguere le funzioni proprie dell'esattore, cioè di quegli che provvede alla riscossione di imposte, sovrimposte, tasse e entrate comunali, in base a ruoli esecutori, dalle funzioni di cassa che nell'ipotesi di un tesoriere proprio del Comune dovrebbero da questo esser disimpegnate.

Quali siano tali funzioni l'art. 5 del Regolamento 10 luglio 1902 specifica al 2° alinea dove, dopo aver detto che « il servizio di cassa s'intende affidato all'esattore quando non fu nominato un altro cassiere comunale » passa a spiegare « in tal caso s'intende appartenere al servizio di cassa la riscossione dei prestiti, del prezzo dei beni venduti, del corrispettivo delle affrancazioni, dei capitoli restituiti al Comune, delle quote di concorso dovute da altri Comuni, dei fondi di cassa non versati dal precedente tesoriere, il ricevimento dei depositi, l'invio di fondi, il pagamento dei mandati, e in generale il maneggio di tutte le somme che l'esattore cassiere debba soltanto incassare ed erogare. »

Per tutte queste funzioni che riguardano esclusivamente movimento di capitali, partite di giro, estinzione di mandati, il tesoriere-esattore non ha diritto a corrispettivo alcuno, e il Comune di Acqui infatti nulla paga.

L'ultimo alinea del citato art. 5 del Regolamento dice « L'aggio sulle imposte, sovrimposte, tasse ed entrate e su tutte le altre riscossioni che siano affidate all'esattore, è fissato in misura unica. » Entrate, altre riscossioni, che non entrano cioè a far parte del puro servizio di cassa pel quale niun

compenso è dovuto, danno all'esattore dritto a percepire l'aggio stesso fissato per le imposte, sovrimposte e tasse.

Ecco, per così dire, il nodo della questione.

Il Comune d'Acqui (dati del preventivo 1905) ha iscritto per entrate patrimoniali la somma di L. 132.223,91 dalle quali dedotti i fitti figurativi in L. 19.949,20 ne risulta un'entrata netta effettiva di L. 112.282,71 entrata sulla quale all'esattore che la riscuote mediante ruoli esecutivi, spetterebbe l'aggio di 1,10% nella totale somma di L. 1235,10 che il Comune dovrebbe in fine d'ogni esercizio pagare in tabella di liquidazione.

Con speciale convenzione intervenuta fra Comune e Tesoriere, fu stabilito di non corrispondere all'esattore l'aggio sulle entrate Comunali, assegnandogli in complesso l'assegno fisso di L. 800.

Così si spiega la legittimità, non solo, ma la finanziaria convenienza del Comune a mantenere l'assegno di cui è caso.

Geom. Paolo Boidi.

### Una questione cinegetica

Vediamo trattata sul *Corriere delle Valli Stura ed Orba* una questione della quale avevamo appunto affidato già incarico ad un nostro amico, dedito agli svaghi cinegetici, di occuparsi nelle colonne della *Bollente*.

L'on. Saracco dice sempre, scherzosamente, *importantissimo* codesto argomento dell'esercizio della caccia ogniquale volta se ne discute al Consiglio Provinciale, e poichè esso interessa grandemente i sigg. cacciatori ed anche la Benemerita che è incaricata di far rispettare il relativo decreto, diciamo anche noi il modesto avviso nostro.

Non vi è dubbio che il Decreto del Consiglio Provinciale consente *fino al 31 marzo*, oltrechè la caccia agli uccelli acquatici lungo i fiumi e i torrenti, anche quella agli uccelli di passaggio. Così recita il decreto, se anche vi fu in taluno dei deliberanti diverso pensiero, laddove stabilisce che la caccia col fucile è permessa fino al 31 marzo